

MILANO - 7-10/06/2022

Aperitivi jazz al Parco Biblioteca degli Alberi

Martedì 7 giugno: **DIXIE BLUE BLOWERS SEXTET**

Mercoledì 8 giugno: **ANTONIO ZAMBRINI TRIO**

Giovedì 9 giugno: **LATIN JAZZ ENSEMBLE**

Venerdì 10 giugno: **DIEGO RUVIDOTTI - ROOTS' QUARTET**

I quattro concerti in programma vogliono offrire al pubblico un assaggio sui molteplici modi di espressione del linguaggio jazzistico, dagli anni ruggenti ad oggi. Un linguaggio artistico in continua evoluzione che, con solide radici nella tradizione, ha sempre puntato all'innovazione e sempre ha comunicato messaggi di inclusione, di universalità, di pace e di libertà.

DIXIE BLUE BLOWERS SEXTET

Mauro L. Porro: cornet, soprano sax, vocal
Lorenzo Baldasso: clarinet, alto sax
Giorgio Gallina: trombone, vocal
Daniel Cabrera: banjo, guitar
Paolo A. Vanzulli: recording bell tuba
Fabrizio Carriero: vintage traps



I "Dixie Blue Blowers" riscoprono il piacere dell' "hot jazz" ripercorrendo il cammino della discografia degli anni '20 ed eseguendo un repertorio che comprende, in particolare, brani più e meno noti della miglior tradizione "bianca": esso spazia infatti da titoli di orchestre quali i "Miff Mole's Little Molers", passando attraverso ensemble minori quali i "Six Hottentots" od i "Charleston Seven", sino ad arrivare alle compagini de i "Pals" di Hoagy Carmichael ed a gran parte di quelle in cui figurò il mitico cornettista di Davenport Bix Beiderbecke.

I "Dixie Blue Blowers" vogliono, grazie ad accurate trascrizioni dai dischi a 78 giri ed all'uso di strumenti musicali d'epoca, riproporre il gusto originario, libero da stucchevoli manierismi, della musica jazz dei primi del '900.

ANTONIO ZAMBRINI TRIO



Antonio Zambrini: pianoforte
Carlo Bavetta: contrabbasso
Roberto Paglieri: batteria

Antonio Zambrini ha svolto la sua attività a cavallo tra la dimensione di autore di brani originali, pubblicati in numerosi cd, talvolta condivisi e ripresi da importanti jazzisti, (Lee Konitz, Rita Marcotulli, Stefano Bollani, Eliot Zigmund, Fabrizio Bosso, tra gli altri), e una dimensione più definitamente pianistica, che va sviluppando nel tempo attraverso collaborazioni con musicisti come come Ron Horton, Pietro Tonolo, Mahnu Roche, Jesper Bodilsen, Tiziana Ghiglioni, Hamid Drake, Maria Pia De Vito, Paolino Dalla Porta, Roberto Gatto, fino ad Enrico Rava, tra gli altri.

Zambrini ha poi realizzato diversi lavori discografici dedicati a musicisti eterogenei come Nino Rota, Gabriel Faurè, Procol Harum, tra gli artefici del Progressive Rock inglese sul finire degli anni 60, e Fiorenzo Carpi, autore di musiche teatrali, cinematografiche e televisive negli anni 70-80.

Dalla varietà di queste esperienze deriva il repertorio di questa formazione, oltre a comprendere alcuni standards della tradizione jazzistica, con particolare "focus" sugli autori più lirici ed armonicamente stimolanti, quali Cole Porter, Kurt Weill e Jerome Kern.

LATIN JAZZ ENSEMBLE



Roby Perissin:	basso acustico, contrabbasso
Adalberto Ferrari:	clarinetto, sax
Nadio Marengo:	fisarmonica
Pino Bifano:	chitarra
Gino Carravieri:	batteria

Latin Jazz Ensemble è una formazione milanese composta da vari musicisti attivi sulla scena musicale Italiana ed internazionale, con vari album all'attivo dal 2010, l'ultimo uscito nel settembre 2022, "Tribute to Latin Jazz". I brani del repertorio sono classici del jazz e latin jazz, arrangiati in modo piacevole ed accessibile a tutti i gusti musicali.

DIEGO RUVIDOTTI - ROOTS' QUARTET



Diego Ruvidotti:	tromba, flicorno
Giuliano Cramerotti:	chitarra
Roberto Gorgazzini:	hammond
Enrico Tommasini:	batteria

Il Trentino Alto Adige è la terra d'origine dei musicisti del quartetto che, in momenti diversi e con diversi gruppi, hanno condiviso la loro formazione e carriera a partire dalle prime esperienze al jazz club di Bolzano nel lontano 1975, ai primi concerti nei teatri e alle registrazioni in RAI.

Poi, ognuno ha seguito la sua strada, ha collezionato collaborazioni prestigiose e incisioni discografiche, fino a riunirsi nuovamente.

Il Roots' Quartet presenta un repertorio che spazia da composizioni originali ad arrangiamenti di alcuni brani di W. Shorter, S. Swallow e Charlie Haden.